

Vangelo di Sabato 2 Maggio 2020 (Gv 6, 30-35)

In quel tempo. La folla disse al Signore Gesù: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo”». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

L'intento di Dio e quello dell'uomo coincidono... ma l'uomo fa fatica a fidarsi. L'uomo ha bisogno di sfamarsi, vuole a tutti i costi continuare a vivere e Dio continua a dare all'uomo ciò che serve per farlo... perché allora tanti problemi? Perché tanta sofferenza e tante difficoltà nella vita dell'uomo?

Oggi il Signore ci mette di fronte alla nostra realtà più profonda: la libertà! Egli ci ha creati per la vita ed il modo che ha ritenuto fondante per vivere è quello che siamo noi a scegliere se farlo. Ogni nostra scelta è a favore o meno della vita, ogni azione, ogni parola porta ad una scelta fondamentale che noi facciamo. Ci comportiamo con amore, comprensione, altruismo, verità... lo facciamo perché pensiamo che questi valori riempiano la nostra vita. Ma tutto il nostro fare parte dalla risposta a questa domanda: *“Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo?”*. Non è forse questa la domanda che ci opprime tante volte? Ci chiediamo se ne vale la pena, se effettivamente seguire Gesù ci farà bene.

Mosè ha dato il pane, pensiamo superficialmente noi. Pensiamo sempre che sia alla nostra portata procurarci la vita. Facciamo valere i nostri diritti d'indipendenza per scegliere su chi appoggiare la nostra vita. Proprio su questo punto interviene Gesù: *“non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero”*. Gesù spiega qual è la fonte della vita, cosa permette di vivere realmente fino in fondo... lui!

Oggi Gesù ci dice che la nostra vita può essere breve, fragile, faticosa e talvolta oppressiva, ma che possiamo sempre scegliere come nutrirla. Vogliamo continuare a credere che sia il pane di Mosè (quello che gli uomini possono procurarsi non ricordando che viene comunque da Dio) a darci nutrimento o scegliamo di fidarci di Gesù, il “pane” che viene dal cielo? Gesù chiede un atto di fiducia nei suoi confronti. In ogni parte del vangelo egli spiega: *“Dio è dalla vostra parte, vuole vivere e combattere la vostra fatica con voi, non vuole altro che potervi aiutare, ha mandato me perché chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai.”*

Oggi il Signore ci chiede di nuovo di fidarci di lui, di poggiare su di lui la nostra vita che, per quanto fragile e faticosa possa sembrarci, può essere una vita piena che non viene vissuta alla continua ricerca di qualcosa che la sfama ma può concentrarsi sulla sazietà che la presenza di Dio può darle. Dio è dalla nostra parte, vuole per noi la vita e la vuole piena!

Buona giornata